

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

PRONTI A VIVERE 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto PRONTI A VIVERE 2026, inserito nel programma **PONTI DI UGUAGLIANZA – CARITAS PUGLIA**, si realizzerà su 3 sedi distribuite su due regioni, Puglia e Molise, e sarà incentrato sul contrasto all'esclusione sociale, all'impoverimento e alla marginalizzazione attraverso interventi multidimensionali a supporto di adulti, minori e nuclei familiari vulnerabili per stimolarne il recupero sociale e relazionale e l'accesso ai servizi fondamentali.

PUGLIA

Nel dicembre 2023, nella costante ricerca di soluzioni efficaci per contrastare la povertà e garantire un tenore di vita dignitoso ai cittadini più vulnerabili, la Regione Puglia ha attivato una nuova misura regionale: il reddito di dignità, per sostenere l'inclusione sociale e sostegno economico delle famiglie e dei cittadini in difficoltà. Questa misura dovrebbe offrire la possibilità a chi vive in condizioni di estrema indigenza di accedere a servizi essenziali e di soddisfare i bisogni primari e dovrebbe favorire l'inclusione sociale e lavorativa attraverso la promozione di percorsi di formazione professionale. La recente introduzione di questa misura mette in evidenza la necessità di investire nella **lotta alla povertà** e nell'edificazione di **un sistema sociale più inclusivo e solidale**.

La diffusione della povertà in Puglia continua ad aumentare e le ragioni sono molteplici e complesse, tra cui l'instabilità economica, la disoccupazione, la mancanza di opportunità formative ed occupazionali ma anche una scarsa infrastruttura sociale e una disuguaglianza nell'accesso ai servizi essenziali. Secondo gli ultimi dati Istat relativi al 2023, con il 26,9% di individui che vivono in famiglie in povertà relativa sul numero di residenti, la Puglia è la regione con il dato nazionale peggiore, con conseguenti difficoltà nell'accesso a beni di prima necessità, come cibo, alloggio e cure mediche. Questa situazione è particolarmente preoccupante quando si considera l'impatto sociale ed emotivo che la povertà ha sulle famiglie e sulle comunità, generando disagio e marginalizzazione.

I dati diffusi dal Rapporto Caritas 2025 *"La povertà in Italia"* confermano la povertà come fenomeno costantemente in crescita: nei 224 centri di ascolto Caritas pugliesi sono state assistite 9.398 persone, tra questi ben l'80,4% ha figli, il 52,5% è di genere femminile, il 22,6% ha la cittadinanza straniera, il 13,3% si trova in situazione di grave esclusione abitativa e il 44,2% è rappresentato dai nuovi poveri.

La povertà non è solo una questione economica ma una questione di **dignità umana e giustizia sociale**. È fondamentale implementare programmi di sostegno sociale e di inclusione economica con un impegno congiunto di istituzioni e società civile ed è importante sensibilizzare l'opinione pubblica promuovendo una cultura solidale e contrastando lo stigma associato alla marginalità.

In un contesto così difficile, la **condizione delle donne** è esposta a rischio maggiore di andare incontro a condizioni di marginalità e violenza. L'Ufficio Statistico della Regione Puglia nel focus 2024 con dati 2023 sui centri antiviolenza (CAV) e case rifugio in Puglia conteggia complessivamente 3.000 accessi al servizio con oltre 700 unità in più rispetto all'anno precedente e tra questi 222 sono in provincia di Brindisi e 453 in provincia di Lecce. Il profilo delle donne che vi accedono è molto definito e ricalca i profili di fragilità sociale già evidenziate sul territorio: per l'88,7% sono donne italiane, la maggioranza (58%) è di età compresa tra i 30 e i 49 anni, il 44,7% con titoli di studio che si ferma alla licenza media superiore e il 31% non occupata.

Il dato per cui il 71% delle donne che si è rivolta al CAV ha figli e di questi il 65% è minorenne mette in luce in modo evidente la necessità di una presa in carico integrata, con un lavoro dedicato all'empowerment delle donne ed un impegno per i minori che, se non sono anche loro vittime di violenza, possono essere spettatori inermi delle violenze subite dalle madri.

MOLISE

Nel Rapporto Caritas 2025 *"La povertà in Italia"* i dati del Molise vengono raccolti insieme ai dati abruzzesi. Nelle due regioni sono presenti 65 centri di ascolto che hanno assistito nel 2024 6.453 persone. In Molise ogni 1.000 famiglie residenti, 4 sono assistite dalla rete Caritas con un'incidenza del rischio povertà del 20,6%. A destare particolare preoccupazione è l'aumento delle situazioni di cronicità, che coinvolgono individui e famiglie incapaci di uscire da una condizione di **fragilità strutturale** soprattutto nell'area Abruzzo-Molise dove la % delle persone assistite da lungo tempo sale a 32,8 delineando l'esistenza di uno "zoccolo duro" di povertà consolidata che tende ad ampliarsi. Questo scenario comporta la necessità di un cambiamento di prospettiva: accanto agli interventi emergenziali, diventano imprescindibili politiche strutturali e strategie di lungo periodo capaci di affrontare le cause profonde del disagio.

Sul fronte della **violenza di genere**, un preoccupante aumento delle segnalazioni di violenza di genere e stalking emerge dai dati raccolti dal numero di pubblica utilità 1522, gestito dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Secondo un recente rapporto dell'Istat, nel 2024 le chiamate effettuate dagli utenti molisani sono state 149, quasi il triplo rispetto alle 66 registrate nel 2023, e la maggior parte provengono dalla provincia di Campobasso. Di queste, 52 chiamate sono state effettuate direttamente da vittime di violenza, con un incremento di 18 unità rispetto alle 34 dello scorso anno. Anche i dati diffusi dal centro antiviolenza Befree di Campobasso confermano l'aumento del numero di donne assistite e oltre a questo rilevano che la maggior parte è di origine nordafricana, in particolare di nazionalità marocchina e tunisina, che la fascia di età delle donne assistite è compresa tra 19 e 30 anni e che le tipologie di violenza che incontrano più spesso sono violenza psicologica ed economica oltre che fisica. Questi dati, oltre a riflettere una maggiore consapevolezza sulle possibilità di aiuto, indicano un aumento dei casi di violenza nel territorio e la necessità di intervenire su più fronti per dare una risposta integrata.

Secondo i dati forniti dal Gruppo CRC, nel 2024 i minori in Molise sono 38.321, il 13,2% della popolazione totale della regione, di questi 254 sono MSNA; la percentuale di **minori in povertà relativa** è del 42,1%, in netto aumento rispetto al 2023 e superiore di ben 19,9 punti rispetto alla media nazionale. Rispetto ai dati relativi **all'ambiente familiare e misure alternative**, non sono presenti Centri per la famiglia e i reati per maltrattamento contro familiari e conviventi segnalati sono 103. Il tasso di minorenni in affidamento familiare è di 2 ogni mille residenti (media italiana 1,4) di cui il 25% eterofamiliare mentre il 75% intrafamiliare. I dati su **educazione** indicano che la percentuale dei comuni molisani coperti da servizi socioeducativi per la prima infanzia è del 36%. Questi dati inerenti la povertà educativa mettono in luce una situazione di carenza di risorse sia economiche sia educative messe a disposizione dal territorio e dalla comunità educante.

INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII opera a Fasano (BR) con la Pronta Accoglienza Madre Teresa di Calcutta aperta nel 2012 e rivolta ad adulti in condizioni di disagio socio-economico. L'accoglienza è di tipo residenziale con responsabili che condividono la vita con gli utenti in un clima familiare che favorisce la ricostruzione di relazioni positive. L'accoglienza è indirizzata a persone con forme di disagio socio-economico temporaneo ed emergenziale: singoli che hanno perso il lavoro, la propria casa, con situazioni di disagio o lieve disabilità psichica. In convenzione con la Regione Puglia, un posto è riservato per l'accoglienza vittime di tratta.

Nel 2024 la sede ha ricevuto 24 richieste di accoglienza ed è riuscita a rispondere a 3 di queste. Le segnalazioni provengono dai servizi sociali, dalla Caritas diocesana, direttamente da parte di possibili beneficiari o internamente da altre realtà dell'associazione. Il contrasto al disagio sociale e all'impoverimento si concretizza anche con la messa in rete di interventi sul territorio in collaborazione con la Caritas: dalla distribuzione dei pacchi alimentari alla gestione del centro d'ascolto e agli interventi dell'unità di strada.

Di seguito le attività realizzate nel 2024:

- Attività laboratoriali e ricreative: 2 vv a settimana
- attivazione di corsi di formazione/tirocini: 3 in un anno
- raccolta e distribuzione di alimenti: 10 vv al mese
- centro d'ascolto: 1 vv a settimana
- unità di strada: 5 vv al mese
- incontri e testimoniante: 15 all'anno

L'ente interviene poi attraverso la casa famiglia Myriam di Nazareth a Casarano (LE) e la casa famiglia Santa Maria Goretti a Termoli (CB). Le due strutture accolgono donne con disagio sociale o disabilità psichica, sole o con minori, e minori stranieri inseriti in progetti di reinserimento familiare. Gli interventi realizzati, basati sulla condivisione diretta e caratterizzati da relazioni di tipo familiare, offrono un supporto che permette gradualmente di superare vissuti traumatici, ritrovare la propria autonomia e ricostruire la fiducia in sé, per facilitare un pieno reinserimento sociale. Di seguito le attività realizzate nel 2024:

- attività laboratoriali: 2 vv a settimana
- cura dell'orto o del giardino: 1 v a settimana
- attività didattiche e formative: 2 vv a settimana
- raccolta e distribuzione di beni di prima necessità: in media 2 vv al mese
- testimonianze: in media 10 all'anno

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

In base ai dati riportati, in Puglia e in Molise l'ente ha rilevato una scarsa infrastruttura sociale, disuguaglianze nell'accesso ai servizi essenziali, limitate opportunità di supporto, socio-educative e di inserimento sociale per almeno 15.851 persone che vivono in uno stato di significativo disagio socio-economico e almeno 3.149 donne che hanno chiesto supporto ai servizi perché si trovano in una situazione di violenza.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di persone accolte e incontrate dall'ente
- n. di tirocini o corsi di formazione attivati in un anno
- n. di giornate settimanali dedicate ad attività formative;
- n. di giornate settimanali dedicate ad attività laboratoriali e ricreative
- n. di incontri di sensibilizzazione e informazione sul territorio

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto PRONTI A VIVERE 2026 sono le 6 donne, i 11 minori e i 16 uomini accolti e supportati dalle tre strutture a progetto presenti nelle province di Lecce, Brindisi e Campobasso, che sono stati sottratti a situazione di emarginazione sociale, impoverimento economico, educativo o relazionale, sfruttamento o violenza. Per ciascuna presa in carico viene individuata una progettualità individualizzata mirata all'acquisizione di un livello adeguato di benessere personale e, quando possibile, un reinserimento sociale in autonomia. A questi si aggiungono i 152 nuclei familiari in difficoltà che ricevono beni di base e assistenza, i 50 minori che usufruiscono del supporto educativo e le 165 persone incontrate dall'unità di strada, attraverso il centro d'ascolto o il numero verde dell'associazione che ricevono interventi di vicinanza e supporto.

Nello specifico, i destinatari sono così suddivisi:

Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta – Fasano	- 7 persone adulte dai 18 ai 55 anni con disabilità psichica medio-lieve che vivevano in una condizione di disagio abitativo accolte ora in forma residenziale - 1 ragazzo marocchino di 21 anni ed 1 egiziano di 18 anni accolti in forma residenziale - 5 nuove accoglienze che saranno effettuate nel corso del progetto - 2 persone di 35 e 55 anni accolte in forma diurna in pena alternativa al carcere, che partecipano attivamente alle attività proposte dalla struttura, beneficiando delle
---	---

	opportunità relazionali e di sviluppo delle proprie capacità e autonomie. - circa 80 nuclei familiari in condizioni di difficoltà economiche sul territorio della provincia di Brindisi a cui viene garantito un supporto di base attraverso il banco alimentare - circa 10 anziani che vivono soli e sono a rischio di emarginazione sociale destinatari di interventi di vicinanza e supporto - circa 50 persone in condizione di disagio abitativo e abbandono, incontrate tramite l'unità di strada nel territorio tra le province di Brindisi e Bari e destinatari di interventi di vicinanza e supporto (distribuzione di viveri, beni di prima necessità e attivazione di relazioni) e altre 20 che si incontreranno nel corso del progetto - circa 30 persone in condizione di disagio e difficoltà economiche incontrate nella provincia di Brindisi tramite il centro di ascolto - circa 50 minori che vivono in famiglie in situazione di fragilità sul territorio di Fasano a cui viene fornito un supporto educativo durante il periodo estivo
Casa famiglia Miryam di Nazareth – Casarano	- 2 donne di 41 e 32 anni con ritardo cognitivo in disagio sociale sottratte ad un contesto familiare fragile accolte in forma residenziale - 1 donna nigeriana vittima di tratta accolta in forma residenziale con il figlio neonato - 1 minore straniero di 17 anni accolto in forma diurna ed inserito in un progetto di reinserimento familiare ed 1 di 10 anni in affidamento familiare in forma residenziale - 1 nuova accoglienza femminile che sarà effettuata nel corso del progetto - circa 20 persone in stato di necessità che chiedono aiuto tramite il numero verde Maternità e vita - circa 10 nuclei familiari che ricevono beni di base (alimentari, vestiario, farmaceutico) in relazione alle necessità
Casa famiglia Santa Maria Goretti – Termoli	- 1 donna con autismo grave di 38 anni, 1 minore albanese di 20 mesi con grave ritardo psicomotorio dovuto ad una prematurità severa che necessita di terapie quotidiane e periodi di ricovero, 1 minore italiana di 3 anni con disagio socio-familiare ed 1 minore nigeriana di 9 anni accolti in forma residenziale - 1 minore marocchina di 5 anni supportata in forma residenziale durante i mesi estivi e in forma diurna una volta a settimana durante l'anno scolastico - un nucleo familiare marocchino con una minore con disabilità di 6 anni e una di 3 anni e un nucleo familiare composto da una madre con malattia degenerativa che necessita di ricoveri frequenti e una minore di 8 anni destinatari di interventi di vicinanza e supporto - 3 minori accolti in forma diurna tramite i servizi sociali durante i mesi estivi - 2 nuove accoglienze che saranno effettuate nel corso del progetto (mamma con figlio) - circa 30 persone in stato di necessità che chiedono aiuto tramite il numero verde Maternità e vita e 15 persone tramite lo sportello d'ascolto - circa 50 nuclei familiari che ricevono beni di base (vestiti e alimenti) in relazione alle necessità

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto PRONTI A VIVERE 2026 contribuisce alla realizzazione del programma **PONTI DI UGUAGLIANZA – CARITAS PUGLIA**, concorrendo al raggiungimento dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 *“Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni”*.

Nell'ambito di azione del programma mirato a *“Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”*, il progetto realizza interventi multidimensionali a supporto di adulti, minori e nuclei familiari vulnerabili e che vivono in territori che offrono scarse opportunità socio-economiche come Puglia e Molise. Gli interventi sono mirati a fornire un sostegno di base a persone con criticità (economiche, abitative, sociali) rilevate sul territorio e percorsi individualizzati ai destinatari in accoglienza residenziale, con l'intento di potenziare l'autonomia personale e favorire il reinserimento sociale.

Queste azioni partecipano dunque alla realizzazione dell'Obiettivo 10 con particolare riferimento al traguardo 10.2 nel *“Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro”*, attraverso interventi individualizzati che permettano un pieno reinserimento sociale e attraverso azioni di supporto a persone e famiglie con fragilità sul territorio per contrastare fenomeni di disuguaglianza ed emarginazione sociale.

BISOGNO SPECIFICO: In base ai dati riportati, in Puglia e in Molise l'ente ha rilevato una scarsa infrastruttura sociale, disuguaglianze nell'accesso ai servizi essenziali, limitate opportunità di supporto, socio-educative e di inserimento sociale per almeno 15.851 persone che vivono in uno stato di significativo disagio socio-economico e almeno 3.149 donne che hanno chiesto supporto ai servizi perché si trovano in una situazione di violenza.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 33 persone accolte, sia in forma residenziale che diurna, garantendo loro un progetto personalizzato di reinserimento sociale e integrazione. Promuovere un graduale superamento della condizione di impoverimento per 50 minori in situazione di povertà educativa, 152 nuclei familiari fragili e 165 persone incontrate attraverso l'unità di strada, il numero verde o il centro d'ascolto intensificando gli interventi di supporto e vicinanza.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. di persone accolte e incontrate dall'ente	Incremento medio del 34% del n. di persone accolte in forma residenziale (da 6 a 7 presso Casa famiglia Miryam di Nazareth, da 8 a 10 presso casa famiglia Santa Maria Goretti, da 11 a 16 presso pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta) e incremento del 40% delle persone incontrate in strada dalla pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta (da 50 a 70 persone)	Ridotta la condizione di fragilità economica, socio-familiare e relazionale e offerte opportunità d'integrazione a ulteriori 8 persone del territorio che saranno coinvolte negli interventi messi in atto dalle strutture ed aumentata consapevolezza sui servizi disponibili per uscire dalla situazione di emarginazione per almeno 70 persone in condizione di emarginazione sociale e in grave stato di disagio abitativo incontrate con l'unità di strada.
- n. di tirocini o corsi di formazione attivati in un anno	Incremento del 67% dei tirocini o corsi di formazione attivati in un anno presso la sede pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta	Favorito l'accesso nel mondo del lavoro ed acquisite nuove competenze utili per un reinserimento lavorativo e sociale per i 22 adulti supportati dall'ente.
- n. di giornate settimanali dedicate ad attività formative;	Incremento del 50% delle giornate settimanali dedicate ad attività formative-educative per la sede casa famiglia Santa Maria Goretti e per la sede casa famiglia Miryam di Nazareth (da 2 a 3 volte a settimana)	Migliorato andamento scolastico per gli 11 minori in accoglienza residenziale. Favorito il reinserimento nel mondo del lavoro, facilitato l'accesso ai servizi per il lavoro e ai servizi online e migliorate le capacità di utilizzo degli strumenti informatici per i 22 adulti supportati dall'ente.

- n. di giornate settimanali dedicate ad attività laboratoriali e ricreative	Incremento del 50% delle giornate settimanali dedicate laboratori e attività ricreative (da 2 a 3 giornate settimanali)	Miglioramento delle capacità manuali, delle capacità espressive e delle competenze comunicative e relazionali per le 33 persone accolte, di conseguenza, aumentata capacità di socializzazione.
- n. di incontri di sensibilizzazione e informazione sul territorio	Incremento medio del 50% degli incontri di sensibilizzazione (per la sede casa famiglia Santa Maria Goretti: da 12 a 18, per la sede casa famiglia Miryam di Nazareth da 8 a 12, per la sede pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta da 15 a 18)	Aumentata consapevolezza nella cittadinanza rispetto alle problematiche del territorio legate alla povertà e al disagio sociale, alle fragilità giovanili e alle situazioni di violenza e, di conseguenza, migliorata l'inclusione sociale sul territorio delle persone fragili. Maggiore conoscenza dell'affido familiare e dell'iter per diventare famiglie affidatarie da parte delle famiglie interessate a questa possibilità.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 33 persone accolte, sia in forma residenziale che diurna, garantendo loro un progetto personalizzato di reinserimento sociale e integrazione. Promuovere un graduale superamento della condizione di impoverimento per 50 minori in situazione di povertà educativa, 152 nuclei familiari fragili e 165 persone incontrate attraverso l'unità di strada, il numero verde o il centro d'ascolto intensificandogli interventi di supporto e vicinanza.

SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA MADRE TERESA DI CALCUTTA	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza	Gli operatori e i collaboratori delle strutture costituiscono l'equipe di lavoro, che sistematizza le richieste ricevute direttamente e le proprie rilevazioni, integrandole con i dati territoriali raccolti attraverso enti locali e soggetti della società civile. Viene effettuata una prima analisi dei dati e individuate le priorità di intervento. Questo lavoro viene completato con una valutazione degli interventi effettuati e/o in essere, valutando punti di forza e criticità emerse, efficacia ed efficienza.
Attività 0.2 Programmazione degli interventi	Sulla base degli esiti dell'analisi si individuano gli obiettivi da perseguire e si programmano gli interventi da realizzare. Vengono calendarizzate le azioni e individuate le risorse necessarie, suddivisi ruoli e responsabilità del personale impegnato. Vengono inoltre predisposti momenti di verifica trimestrale per valutare l'andamento degli interventi e effettuare rimodulazioni in itinere, se necessarie.
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative	Per favorire l'espressione della propria personalità, dei propri vissuti e delle proprie emozioni i beneficiari della struttura partecipano a laboratori creativi e artistici attraverso i quali vengono prodotti rosari in pasta di fimo, presepi e calamite in legno. L'utilizzo dello strumento artistico è una modalità alternativa che può essere utile per essere più consapevoli e capaci di comunicare in modo più efficace, e può aiutare a migliorare l'umore e il benessere psicofisico. La partecipazione ai laboratori in un ambiente protetto diventa un'occasione di incontro e socialità di gruppo, che stimola l'instaurarsi di relazioni positive che aiutino ad uscire da situazioni di isolamento ed emarginazione sociale. Organizzando le attività per obiettivi, in relazione alle capacità della singola persona, gli utenti saranno impegnati in semplici laboratori artigianali (restauro mobili, pittura, riuso, riparazione e restauro di oggetti in legno...) che stimolano la manualità e la concentrazione oltre a promuovere lo sviluppo di competenze trasversali che sono propedeutiche all'inserimento in contesti lavorativi più strutturati. Alcuni manufatti artigianali utili per lo svolgimento del laboratorio sono donati dall'esercente Equo e non solo, partner del progetto. Due volte a settimana si tiene un laboratorio di cucito presso la Caritas di Monopoli attraverso il quale si rammendano e si aggiustano i vestiti in buono stato che vengono poi redistribuiti

	attraverso i centri di raccolta. Al laboratorio sono presenti anche alcune persone con disabilità che vivono sul territorio. Nei mesi precedenti a Natale e Pasqua, una volta a settimana si svolge un laboratorio di cucina con i volontari delle parrocchie di Fasano per imparare a cucinare le ricette tipiche del territorio. Attraverso il laboratorio gli utenti acquisiscono maggiori competenze e più sicurezza nelle proprie capacità. Gli spazi per lo svolgimento del laboratorio sono messi gratuitamente a disposizione dalla parrocchia Sant'Antonio Abate, ente partner del progetto. Da giugno a gennaio una volta a settimana la struttura partecipa al laboratorio di realizzazione del presepe vivente in collaborazione con l'associazione Amici del presepe; attraverso questo laboratorio agli utenti si permette di sperimentare diverse attività tra cui la lavorazione del pane, la creazione di dolci e la lavorazione della terracotta. Il laboratorio si conclude con la partecipazione al presepe vivente durante il periodo natalizio a Pezze di Greco, frazione del comune di Fasano. Per stimolare il recupero della socialità vengono realizzati con regolarità momenti ricreativi e socio-culturali, sia in struttura (giochi di società, cineforum, etc.) che all'aria aperta (escursioni fuori porta, uscite in spiaggia, passeggiate presso luoghi di interesse e partecipazione a feste di paese). Queste attività favoriscono la socializzazione, la conoscenza del territorio e l'ampliamento dell'offerta culturale per gli utenti.
Attività 1.2 Empowerment personale e sociale	Gli utenti sono stimolati ad una graduale riacquisizione dell'autonomia e pertanto sono accompagnati nell'assunzione di responsabilità per quanto riguarda la gestione della casa e della propria vita. In considerazione della storia di vita e provenienza di ogni accoglienza si porrà particolare attenzione all'andamento del percorso, ponendo grande cura nella gestione delle fragilità e dell'elaborazione dei vissuti. A ciascuno e a rotazione vengono affidati compiti diversi degli impegni della quotidianità. Il responsabile gestisce la turnazione e ne supervisiona l'andamento, sostenendo e correggendo i beneficiari, in un'ottica di fiducia. Inoltre, ciascuno viene supportato nel percorso di raggiungimento di una maggiore autonomia rispetto alla gestione degli aspetti burocratici e di appuntamenti e visite mediche. La rinnovata consapevolezza di saper fare, di riuscire a gestire l'impegno, di prendersi cura degli spazi e di sé stessi stimola lo sviluppo dell'empowerment individuale.
Attività 1.3 Formazione	Gli utenti sono accompagnati nel percorso di reinserimento nel mondo del lavoro, così da favorirne il recupero dell'indipendenza economica e l'eventuale successiva fase di sgancio. Attraverso colloqui individuali viene stilato un bilancio delle competenze e vengono ascoltati i desideri e le aspirazioni professionali. A seconda del livello dei singoli utenti si pianificheranno interventi formativi (scuole serali, corsi professionalizzanti) o si valuterà la ricerca di tirocini o posizioni lavorative. Con questa finalità si garantirà il supporto nella stesura del CV, l'iscrizione ai Centri per l'impiego di Ostuni e alle agenzie per il lavoro. L'equipe è in contatto con l'associazione Formare Puglia che spesso coinvolge gli utenti della struttura in alcuni corsi formativi tra cui corsi di cucina, di informatica e di italiano nel caso di utenti stranieri. Attualmente una persona accolta frequenta il corso di italiano mentre due persone accolte frequentano un corso abilitante al commercio. Durante questi percorsi viene mantenuto un confronto costante con gli utenti per rilevare in maniera precoce eventuali elementi di fragilità e stress e capire come gestirli al meglio.
Attività 1.4 Supporto medico e sanitario	La struttura di accoglienza segue le necessità medico sanitarie e psicologiche di ogni utente in maniera individualizzata, garantendo la corretta gestione e gli accompagnamenti per appuntamenti, visite e approfondimenti utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti, nonché il monitoraggio della corretta assunzione di eventuali terapie prescritte. Attualmente sette utenti sono presi in carico dal Centro di Salute Mentale (CSM) di Fasano e due di questi frequentano in mattinata un centro diurno organizzato direttamente dal CSM. Un utente è seguito invece dal CSM e dal Sert di Putignano. Infine due persone accolte sono inserite in un percorso di psicoterapia con uno psicologo utile a far esprimere bisogni ed emozioni ed a elaborare i vissuti traumatici.
AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi di supporto territoriale	Sulla base dei dati territoriali e delle richieste ricevute direttamente, viene effettuata una mappatura delle persone e dei nuclei familiari che vivono in situazioni di privazione materiale e difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità. I referenti lavorano in sinergia con la Caritas diocesana e parrocchiale per pianificare una strategia che permetta di massimizzare l'impatto dell'intervento e raggiungere il maggior numero di persone. I responsabili della struttura gestiscono la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari a persone o famiglie in condizioni di necessità in collaborazione con le volontarie vincenziane. Due volte a settimana gli operatori si recano presso esercenti del territorio e, solo nel periodo estivo presso l'associazione anti-spreco Avanzi Popolo, per ritirare donazioni ed eccedenze alimentari. Il lavoro di stoccaggio e suddivisione in pacchi alimentari viene svolto all'interno dell'oratorio del fanciullo presso la parrocchia di Sant'Antonio. In base alla mappatura

	effettuata e ai bisogni emersi, i beni alimentari vengono distribuiti e consegnati a circa 50 famiglie in difficoltà del comune di Fasano e delle cittadine limitrofe. In più, la struttura collabora con la Caritas diocesana ed è in sinergia con gli assistenti sociali del territorio nella gestione del centro di ascolto che riceve richieste di supporto da nuclei familiari e persone in condizione di disagio e difficoltà che vivono nel territorio della provincia di Brindisi. Il centro di ascolto permette alle persone incontrate di raccontare le proprie situazioni di difficoltà e accogliere le problematiche sia di tipo emotivo-relazionale che di tipo materiale. Attraverso questa attività i responsabili della struttura incontrano direttamente 30 nuclei familiari durante tutto l'anno e, in relazione alle richieste ricevute, attivano le relative risposte, ad esempio la distribuzione di beni materiali, la facilitazione per i controlli sanitari, l'orientamento e l'attivazione della rete di servizi fino all'accoglienza presso le strutture. Durante il periodo estivo, gli operatori della pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta collaborano con i Padri Canossiani e con l'associazione Anspi nella gestione di un oratorio che si tiene presso l'Oratorio del Fanciullo a Fasano. L'oratorio ha la durata di un mese e coinvolge più di un centinaio di minori: tra questi 50 sono minori che vivono in famiglie del territorio di Fasano in situazione di fragilità. Gli operatori della struttura collaborano nella gestione e nell'organizzazione delle attività e dei laboratori, si occupano delle iscrizioni dei minori e mantengono i rapporti con le famiglie, fornendo anche un supporto educativo alla famiglia quando richiesto. Infine, per garantire una risposta completa ed ottimale alle richieste e alle emergenze del territorio, gli operatori della struttura stanno lavorando in sinergia con altre associazioni locali all'attivazione di un tavolo rotondo con la provincia di Bari al fine di costruire una cabina di regia condivisa per coordinarsi al meglio e poter rispondere anche alle situazioni più critiche.
Attività 2.2 Unità di strada	Gli interventi dell'unità strada che organizzano e portano avanti gli operatori della struttura in collaborazione con i volontari della Caritas diocesana sono due: la prima nel territorio di Monopoli quattro volte al mese e la seconda nell'entroterra della provincia di Bari e Brindisi una volta al mese. Gli interventi vengono programmati e pianificati ogni due mesi dall'equipe, vengono individuate le aree di intervento e gli operatori e i volontari partecipanti. Per questi ultimi è prevista anche una breve formazione interna sulla relazione d'aiuto. Nelle giornate in cui sono previste le uscite di strada viene cucinato e preparato il cibo in vaschette che sarà poi distribuito alle persone incontrate. Il cibo, inoltre, è spesso utile come "gancio" per avvicinare le persone in strada ed avere un primo contatto. In questo incontro c'è lo spazio per i beneficiari per esprimere richieste medico-sanitarie, o ulteriori esigenze e bisogni. Le persone incontrate sono spesso persone senza fissa dimora, in una situazione di forte vulnerabilità o persone che hanno trovato un lavoro stagionale e vivono in strada o in capannoni abbondanti. Gradualmente, quando è possibile consolidare una relazione, si valuterà la possibilità di attivare un percorso di supporto che permetta di uscire dalla situazione di marginalità, prevedendo anche un inserimento in accoglienza residenziale. A conclusione di ciascuna uscita sarà stilato un report con numero di persone incontrate, caratteristiche demografiche, eventuali patologie o elementi di rilievo. Attraverso questo intervento, gli operatori stimano di riuscire a raggiungere 70 persone in stato di necessità durante il periodo di implementazione del progetto.
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	I responsabili della struttura promuovono incontri di sensibilizzazione e testimonianze con la comunità locale sui temi dell'esclusione e della marginalità sociale, del disagio abitativo e delle fragilità giovanili. Questo tipo di incontri mira a rendere i cittadini più consapevoli delle situazioni di marginalità e fragilità presenti e delle possibilità di supporto che possono essere date. Nel corso del progetto i responsabili della struttura si impegnano a realizzare 18 incontri informativi e testimonianze rivolti a parrocchie, istituti scolastici, gruppi di famiglie e gruppi giovanili. La struttura, inoltre, aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando 3 banchetti per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati	Al termine delle attività progettuali l'equipe della struttura realizza un momento di verifica conclusivo a cui partecipano i responsabili, gli operatori e i volontari che ne hanno preso parte. Viene effettuato un bilancio delle criticità e delle buone prassi individuate, con un confronto sulle singole iniziative. Un focus è dedicato anche alle evoluzioni delle situazioni dei singoli utenti accolti in maniera residenziale.

Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	Gli esiti progettuali sono sintetizzati in un report che contiene gli elementi salienti dell'esperienza e raccoglie i dati principali. Dalle risultanze si procede alla formulazione delle nuove proposte progettuali.
---	--

SEDE: CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza	Gli operatori e i collaboratori delle strutture costituiscono l'equipe di lavoro, che sistematizza le richieste ricevute direttamente e le proprie rilevazioni, integrandole con i dati territoriali raccolti attraverso enti locali e soggetti della società civile. Viene effettuata una prima analisi dei dati e individuate le priorità di intervento. Questo lavoro viene completato con una valutazione degli interventi effettuati e/o in essere, valutando punti di forza e criticità emerse, efficacia ed efficienza.
Attività 0.2 Programmazione degli interventi	Sulla base degli esiti dell'analisi si individuano gli obiettivi da perseguire e si programmano gli interventi da realizzare. Vengono calendarizzate le azioni e individuate le risorse necessarie, suddivisi ruoli e responsabilità del personale impegnato. Vengono inoltre predisposti momenti di verifica trimestrale per valutare l'andamento degli interventi e effettuare rimodulazioni in itinere, se necessarie.
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative	Per favorire l'espressività individuale, promuovere la stima di sé e offrire uno spazio di aggregazione e dialogo per gli utenti, l'equipe realizza attività laboratoriali e attività ricreative. Nello specifico vengono organizzati laboratori manuali e artistici a partire dai materiali di riciclo (legno, conchiglie, pietre) e laboratori di restauro (icone e mobili) e creazione di piccoli oggetti (bomboniere, fiocchi nascita, album con carta riciclata, quadretti e oggettistica). Questi laboratori offrono la possibilità a donne e minori di esprimere liberamente la propria fantasia e le proprie capacità e di integrare con semplicità le diversità, permettendo a ciascuno di dare il proprio contributo in relazione alle capacità e di consolidare relazioni positive all'interno della struttura di accoglienza. L'equipe reperisce tutto il materiale da riusare e acquista quello aggiuntivo e necessario allo svolgimento dell'attività tra cui pennarelli, colla a caldo, colori, das, album, etc. L'impegno nei laboratori contribuisce a favorire un lavoro sull'autostima della persona e ha una funzione riabilitativa. Inoltre, è funzionale a far comprendere l'importanza della differenziazione dei rifiuti e della necessità di rivitalizzare cose usate per evitare un consumismo fine a sé stesso. Per stimolare il recupero della socialità vengono realizzati con regolarità momenti ricreativi e socio-culturali, sia in struttura (giochi di gruppo, di società, cineforum, puzzle da fare insieme) che all'aria aperta (uscite in bicicletta o con i pattini, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema, escursioni fuori porta allo zoo, all'acquapark o al centro astronomico, uscite in spiaggia, oratorio estivo, passeggiate presso luoghi di interesse e partecipazione a feste di paese). Queste attività favoriscono la socializzazione, la conoscenza del territorio e l'ampliamento dell'offerta culturale per gli utenti. Infine, in collaborazione con i responsabili di altre realtà di accoglienza dell'associazione, gli operatori organizzano vacanze estive e invernali e campi di condivisione per minori e giovani sia regionali che nazionali per i giovani supportati dalla comunità e aperti ai giovani dei territori. Queste occasioni sono momenti importanti per favorire la socializzazione e per avviare donne e minori ad un reinserimento sociale.
Attività 1.2 Cura dell'orto	Il prendersi cura di un terreno e delle piante che vi si piantano ha una funzione curativa e riabilitativa per chi se ne occupa. È scientificamente dimostrato che questa interazione uomo-natura è in grado di migliorare il livello di benessere psicofisico, ridurre lo stress e migliorare la concentrazione. Le attività all'aria aperta contribuiscono anche a promuovere l'interazione sociale. Attraverso questa attività, gli operatori della struttura insieme agli utenti accolti, si occupano della cura di un orto che si trova a poca distanza dalla sede e in cui vengono coltivati alcuni ortaggi (pomodori, insalata, cetrioli, etc.). Le attività vengono svolte da operatori e utenti insieme in tutte le sue fasi: preparazione del terreno, semina, cura delle piantine e raccolta e ad ogni utente vengono affidate responsabilità e compiti in base alle proprie capacità. In più, al termine della raccolta dei pomodori, si prepara insieme la passata di pomodoro che viene poi sistemata in vasetti e bottiglie.
Attività 1.3 Attività didattiche e formative	L'equipe valuta le conoscenze pregresse degli utenti e individua gli obiettivi educativi da raggiungere in relazione alle capacità individuali. Nel pomeriggio vengono organizzati doposcuola per minori per contrastare le difficoltà di studio di minori svantaggiati e prevenire il rischio di un abbandono scolastico precoce. Gli utenti stranieri, sia donne che minori, vengono supportati nell'apprendimento della lingua italiana e nello svolgimento dei compiti scolastici. Ove possibile le donne vengono coinvolte

	negli interventi di supporto scolastico proposto ai minori. Per le donne con disagio questa è l'opportunità di sperimentare il valore della relazione intergenerazionale e per le donne straniere la comprensione e il corretto utilizzo dell'italiano è un elemento preliminare per l'inserimento nel mondo del lavoro. A seconda delle necessità e dei bisogni, le donne vengono supportate anche nello studio per il conseguimento della patente o di un diploma; alcune donne accolte al momento dell'ingresso in struttura non avevano il diploma di terza media che hanno invece potuto prendere grazie al supporto ricevuto. L'equipe supporta le donne nell'apprendimento dell'utilizzo di base degli strumenti informatici e tecnologici: navigazione su Internet, utilizzo della casella di posta ed utilizzo dei principali file. Questa fase è propedeutica a trasmettere alle donne le competenze per poter ricercare in modo efficace informazioni e posizioni lavorative online, redigere un CV, sottoporre candidature alle agenzie per il lavoro e accedere a numerosi servizi online (richiesta sussidi, didattica online). I minori, che attualmente frequentano la scuola secondaria di secondo grado e la scuola primaria, saranno invece guidati nell'apprendimento dell'utilizzo degli strumenti necessari per la gestione degli aspetti didattici (ricerche online, preparazione approfondimenti, tesine).
Attività 1.4 Supporto medico-sanitario	Gli operatori seguono le necessità medico sanitarie e psicologiche di ogni utente in maniera individualizzata, garantendone la corretta gestione e gli accompagnamenti per appuntamenti, visite e approfondimenti utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti, nonché il monitoraggio della corretta assunzione di eventuali terapie prescritte. Per le persone con disabilità viene garantito un supporto specifico per i percorsi riabilitativi a seconda delle esigenze del destinatario, che possono prevedere attività di fisioterapia, logopedia e/o psicomotricità. Attualmente una donna accolta è inserita in un percorso di psicoterapia, utile a far esprimere bisogni ed emozioni ed a elaborare i vissuti traumatici.
AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	Le operatrici della struttura svolgono diversi interventi di supporto e vicinanza in favore di donne in difficoltà, vittime di tratta o violenza domestica ma anche donne sole in gravidanza o con figli che vivono in situazioni di fragilità personale, familiare e sociale. La responsabile del progetto di accoglienza gestisce tutte le chiamate che arrivano sul numero verde e sul numero WhatsApp che l'associazione ha attivato a livello nazionale per sostenere in modo concreto le richieste che arrivano. Dopo un primo contatto, in base al bisogno e alle necessità rilevate, le chiamate vengono smistate ai referenti regionali o provinciali dell'associazione mentre la responsabile della struttura si occupa delle richieste sul territorio pugliese: ascolto, presa in carico della situazione, accompagnamento a visite mediche, distribuzione di vestiario, passeggini, lettini, coperte e tutto ciò che è necessario per la cura del neonato. Eventualmente può essere anche garantita l'accoglienza residenziale se la donna dovesse vivere in una situazione di violenza familiare. Durante l'anno, la struttura risponde circa a una settantina di chiamate che arrivano tramite il numero verde e seguono direttamente le richieste di 20 persone circa.
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiti	La struttura risponde concretamente ai bisogni materiali di circa 10 nuclei familiari in difficoltà che vivono sul territorio della provincia di Lecce attraverso la donazione di alimenti e vestiti. Attraverso richieste dirette, segnalazioni e invii da parte dei servizi e delle Caritas locali viene realizzato un elenco in cui si registrano le caratteristiche del nucleo familiare, il numero di figli o persone a carico, lo stato occupazionale e i sussidi statali percepiti. L'equipe raccoglie una volta al mese gli indumenti che vengono donati direttamente alla casa famiglia dalle persone del territorio, li cataloga separandoli per sesso e taglie e, in base alle richieste ricevute, prepara per ogni famiglia degli scatoloni. Gli indumenti in eccesso vengono poi donati alla Caritas diocesana alla fine di ogni stagione. Per la distribuzione dei viveri, la sede collabora con la parrocchia Cuore Immacolato di Maria che una volta al mese dona alimenti ed eccedenze alimentari che vengono poi distribuiti una volta al mese alle famiglie bisognose.
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	I responsabili della casa famiglia promuovono incontri di sensibilizzazione e informazioni con la comunità locale sui temi dell'esclusione sociale, della condizione femminile, dell'aborto, del fenomeno della tratta, della violenza domestica, dell'affido familiare e delle fragilità di minori e giovani. Questo tipo di incontri mira a rendere i cittadini più consapevoli delle situazioni di marginalità e fragilità presenti e delle possibilità di supporto che possono essere date. Gli incontri sono rivolti a parrocchie, istituti scolastici, gruppi di famiglie e gruppi giovanili. In particolare circa 4 volte all'anno gruppi scout e dell'azione cattolica di circa 20 persone vengono ospitati dalla casa famiglia per una o più giornate per conoscere la realtà e l'impegno civico e sociale che gli operatori portano avanti. Nel corso del progetto, verranno realizzati complessivamente 12 incontri informativi e di sensibilizzazione. In più, la struttura aderisce all'iniziativa nazionale organizzata

	dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando 6 banchetti nel mese di settembre per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa. Una volta all'anno, nella serata del 31 ottobre, anniversario della morte di Don Oreste Benzi fondatore dell'associazione, gli operatori organizzano un momento rivolto ai giovani e alle associazioni giovanili del territorio durante il quale, partendo dal racconto della vita di Don Oreste, raccontano l'impegno dell'associazione nel contrasto all'emarginazione sociale e nella tutela dei diritti umani. L'incontro viene organizzato solitamente presso la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria a Casarano e vede la partecipazione di circa 50/60 giovani. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati	Al termine delle attività progettuali l'equipe della struttura realizza un momento di verifica conclusivo a cui partecipano i responsabili, gli operatori e i volontari che ne hanno preso parte. Viene effettuato un bilancio delle criticità e delle buone prassi individuate, con un confronto sulle singole iniziative. Un focus è dedicato anche alle evoluzioni delle situazioni dei singoli utenti accolti in maniera residenziale.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	Gli esiti progettuali sono sintetizzati in un report che contiene gli elementi salienti dell'esperienza e raccoglie i dati principali. Dalle risultanze si procede alla formulazione delle nuove proposte progettuali.

SEDE: CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza	Gli operatori e i collaboratori delle strutture costituiscono l'equipe di lavoro, che sistematizza le richieste ricevute direttamente e le proprie rilevazioni, integrandole con i dati territoriali raccolti attraverso enti locali e soggetti della società civile. Viene effettuata una prima analisi dei dati e individuate le priorità di intervento. Questo lavoro viene completato con una valutazione degli interventi effettuati e/o in essere, valutando punti di forza e criticità emerse, efficacia ed efficienza.
Attività 0.2 Programmazione degli interventi	Sulla base degli esiti dell'analisi si individuano gli obiettivi da perseguire e si programmano gli interventi da realizzare. Vengono calendarizzate le azioni e individuate le risorse necessarie, suddivisi ruoli e responsabilità del personale impegnato. Vengono inoltre predisposti momenti di verifica trimestrale per valutare l'andamento degli interventi e effettuare rimodulazioni in itinere, se necessarie.
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative	Per favorire l'espressività individuale, promuovere la stima di sé e offrire uno spazio di aggregazione e dialogo per gli utenti, gli operatori organizzano e realizzano laboratori manuali e artistici a partire dai materiali di riciclo e attività ricreative. Questi laboratori offrono la possibilità a donne e minori di esprimere liberamente la propria fantasia e le proprie capacità e di integrare con semplicità le diversità, permettendo a ciascuno di dare il proprio contributo in relazione alle capacità e di consolidare relazioni positive all'interno della struttura di accoglienza. L'equipe reperisce tutto il materiale da riusare e acquista quello aggiuntivo e necessario allo svolgimento dell'attività tra cui pennarelli, colori, das, colla a caldo, cartoncini, album, etc. L'impegno nei laboratori contribuisce a favorire un lavoro sull'autostima della persona e ha una funzione riabilitativa. Inoltre, è funzionale a far comprendere l'importanza della differenziazione dei rifiuti e della necessità di rivitalizzare cose usate per evitare un consumismo fine a sé stesso. Per stimolare il recupero della socialità vengono realizzati con regolarità momenti ricreativi e socio-culturali, sia in struttura (giochi di gruppo, di società, cineforum, puzzle da fare insieme) che all'aria aperta (uscite in bicicletta o con i pattini, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema, escursioni fuori porta, uscite in spiaggia e attività al mare, passeggiate presso luoghi di interesse e partecipazione a feste di paese). Queste attività favoriscono la socializzazione, la conoscenza del territorio e l'ampliamento dell'offerta culturale per gli utenti. Infine, gli operatori organizzano anche vacanze estive e invernali e partecipano all'organizzazione di campi di condivisione comunitari rivolti a minori e giovani: occasioni preziose per favorire la socializzazione.
Attività 1.2 Cura del giardino	La realizzazione dell'attività di cura del giardino ha una funzione curativa e riabilitativa. È scientificamente dimostrato che questa interazione uomo-natura è in grado di migliorare il livello di benessere psicofisico, ridurre lo stress e migliorare la concentrazione. Le attività all'aria aperta contribuiscono anche a promuovere l'interazione sociale.

	Gli operatori e gli utenti si occupano insieme di tutte le fasi necessarie per prendersi cura del giardino e dello spazio verde attorno alla struttura: annaffiare, potare, tagliare l'erba, piantare nuove piante e fiori e ad ogni utente vengono affidate responsabilità e compiti in base alle proprie capacità.
Attività 1.3 Attività didattiche e formative	L'equipe valuta le conoscenze pregresse degli utenti e individua gli obiettivi educativi da raggiungere in relazione alle capacità individuali. In struttura viene organizzato un doposcuola per minori per contrastare le difficoltà di studio di minori svantaggiati e prevenire il rischio di un abbandono scolastico precoce. Gli utenti stranieri, sia donne che minori, vengono supportati nell'apprendimento della lingua italiana e nello svolgimento dei compiti scolastici. Ove possibile le donne vengono coinvolte negli interventi di supporto scolastico proposto ai minori. Per le donne con disagio questa è l'opportunità di sperimentare il valore della relazione intergenerazionale e per le donne straniere la comprensione e il corretto utilizzo dell'italiano è un elemento preliminare per l'inserimento nel mondo del lavoro. A seconda delle necessità e dei bisogni, le donne vengono supportate anche nello studio per il conseguimento della patente o di un diploma. L'equipe supporta le donne nell'apprendimento dell'utilizzo di base degli strumenti informatici e tecnologici: navigazione su Internet, utilizzo della casella di posta ed utilizzo dei principali file. Questa fase è propedeutica a trasmettere alle donne le competenze per poter ricercare in modo efficace informazioni e posizioni lavorative online, redigere un CV, sottoporre candidature alle agenzie per il lavoro e accedere a numerosi servizi online (richiesta sussidi, didattica online). I minori, a seconda del livello di età, saranno invece guidati nell'apprendimento dell'utilizzo degli strumenti necessari per la gestione degli aspetti didattici (ricerche online, preparazione approfondimenti, tesine).
Attività 1.4 Supporto medico-sanitario	Gli operatori garantiscono un supporto medico-sanitario individualizzato per ciascun utente attraverso l'accompagnamento ad appuntamenti, visite e approfondimenti utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti e il monitoraggio della corretta assunzione di eventuali terapie prescritte. Attualmente una minore con disabilità accolta viene accompagnata cinque volte a settimana in un centro specializzato di Termoli dove svolge attività di fisioterapia, logopedia e psicomotricità mentre un'altra donna con disabilità accolta viene seguita da una fisioterapista direttamente a casa con la quale svolge alcuni esercizi una volta a settimana.
AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	Gli operatori della struttura sono molto attivi sul territorio in favore di donne in difficoltà, vittime di tratta o violenza domestica ma anche donne sole in gravidanza o con figli che vivono in situazioni di fragilità personale, familiare e sociale. La responsabile della struttura gestisce le chiamate che arrivano sul numero verde da donne in difficoltà che vivono nelle regioni Molise e Basilicata. Il numero verde è un numero attivato dall'associazione per dare una risposta concreta alle donne in situazioni di bisogno; il supporto fornito varia dall'ascolto alla presa in carico della situazione, dall'accompagnamento a visite mediche alla distribuzione di vestiario, passeggini, lettini, coperte e tutto ciò che è necessario per la cura dei figli. Eventualmente può essere anche garantita l'accoglienza residenziale se la donna dovesse vivere conflitti o violenza in famiglia. In caso di situazioni multiproblematiche o in periodi in cui arrivano numerose richieste, gli operatori lavorano in sinergia con il Centro Antiviolenza e con un'associazione locale di accompagnamento alla vita. Attraverso questa attività gli operatori riescono a rispondere a una trentina di richieste di aiuto durante l'anno. In più, gli operatori collaborano con la Caritas diocesana per la gestione di uno sportello d'ascolto presso i locali della parrocchia adiacente alla struttura per dare la possibilità alle donne di raccontare le proprie situazioni di difficoltà o violenza e accogliere le problematiche sia di tipo emotivo-relazionale che di tipo materiale. Attraverso lo sportello d'ascolto, i responsabili della struttura riescono a raggiungere direttamente 15 persone durante l'anno. In relazione alle richieste ricevute si attivano le relative risposte, ad esempio la facilitazione per i controlli sanitari, l'attivazione della rete di servizi, fino all'accoglienza presso le strutture. Le donne in gravidanza con situazioni di fragilità hanno principalmente difficoltà materiali e preoccupazioni per la gestione del futuro mentre le donne vittime di violenza necessitano di protezione immediata e del sostegno per interrompere relazioni tossiche e pericolose.
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di indumenti	Gli operatori collaborano con la parrocchia Santa Maria degli Angeli e con alcuni esercenti sul territorio che donano indumenti usati in buone condizioni e procede poi con la distribuzione alle famiglie del territorio con cui è in contatto. Presso i saloni della parrocchia vengono sistemati tutti gli indumenti e qui si preparano scatoloni e pacchetti da distribuire in base alle necessità. La distribuzione avviene a cadenza settimanale in base alle richieste ricevute, alle segnalazioni da parte dei servizi e attraverso questa attività si riesce a rispondere concretamente ai bisogni materiali di circa 50 famiglie sul territorio con donazioni di beni di diverso tipo.

Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	I responsabili della casa famiglia promuovono incontri di sensibilizzazione e informazione con la comunità locale sui temi dell'esclusione sociale, della condizione femminile, dell'aborto, della violenza domestica e dell'affido familiare. Questo tipo di incontri mira a rendere i cittadini più consapevoli delle situazioni di marginalità e fragilità presenti e delle possibilità di supporto che possono essere date. Gli operatori della casa famiglia Santa Maria Goretti prevedono di organizzare 18 incontri nell'arco della durata del progetto, presso parrocchie locali, le sedi dell'associazione o all'interno di altri eventi sul territorio. Sul territorio di Pescara, la struttura collabora con l'associazione Comunione e Liberazione nella realizzazione della formazione per le nuove famiglie affidatarie per le quali organizzano due cicli da 8 incontri l'uno. Gli operatori aderiscono anche all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare ed organizzando nel mese di settembre 2 banchetti per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, le equipe si coordinano per la realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati	Al termine delle attività progettuali l'equipe della struttura realizza un momento di verifica conclusivo a cui partecipano i responsabili, gli operatori e i volontari che ne hanno preso parte. Viene effettuato un bilancio delle criticità e delle buone prassi individuate, con un confronto sulle singole iniziative. Un focus è dedicato anche alle evoluzioni delle situazioni dei singoli utenti accolti in maniera residenziale.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	Gli esiti progettuali sono sintetizzati in un report che contiene gli elementi salienti dell'esperienza e raccoglie i dati principali. Dalle risultanze si procede alla formulazione delle nuove proposte progettuali.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA MADRE TERESA DI CALCUTTA												
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 33 persone accolte, sia in forma residenziale che diurna, garantendo loro un progetto personalizzato di reinserimento sociale e integrazione. Promuovere un graduale superamento della condizione di impoverimento per 50 minori in situazione di povertà educativa, 152 nuclei familiari fragili e 165 persone incontrate attraverso l'unità di strada, il numero verde o il centro d'ascolto intensificandogli interventi di supporto e vicinanza.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE												
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Programmazione degli interventi												
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative												
Attività 1.2 Empowerment personale e sociale												
Attività 1.3 Formazione												
Attività 1.4 Supporto medico e sanitario												
AZIONE 2: INTERVENI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 2.1 Interventi di supporto territoriale												
Attività 2.2 Unità di strada												

Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio												
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE												
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati												
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione												

SEDE: CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH												
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 33 persone accolte, sia in forma residenziale che diurna, garantendo loro un progetto personalizzato di reinserimento sociale e integrazione. Promuovere un graduale superamento della condizione di impoverimento per 50 minori in situazione di povertà educativa, 152 nuclei familiari fragili e 165 persone incontrate attraverso l'unità di strada, il numero verde o il centro d'ascolto intensificandogli interventi di supporto e vicinanza.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE												
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Programmazione degli interventi												
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative												
Attività 1.2 Cura dell'orto												
Attività 1.3 Attività didattiche e formative												
Attività 1.4 Supporto medico-sanitario												
AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 2.1 Interventi sul territorio												
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiti												
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio												
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE												
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati												
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione												

SEDE: CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI												
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 33 persone accolte, sia in forma residenziale che diurna, garantendo loro un progetto personalizzato di reinserimento sociale e integrazione. Promuovere un graduale superamento della condizione di impoverimento per 50 minori in situazione di povertà educativa, 152 nuclei familiari fragili e 165 persone incontrate attraverso l'unità di strada, il numero verde o il centro d'ascolto intensificandogli interventi di supporto e vicinanza.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE												

Attività 0.1 Creazione dell'équipe di lavoro e analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Programmazione degli interventi												
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative												
Attività 1.2 Cura dell'orto												
Attività 1.3 Attività didattiche e formative												
Attività 1.4 Supporto medico-sanitario												
AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 2.1 Interventi sul territorio												
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiti												
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio												
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE												
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati												
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione												

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Gli operatori volontari potranno impegnarsi in prima persona nel contrasto a situazioni di marginalità e impoverimento, incarnando a pieno i valori della cittadinanza attiva e della difesa civile non armata e nonviolenta. In questo percorso saranno accompagnati dal proprio OLP, che è il punto di riferimento costante durante tutto il percorso di servizio civile. I volontari si sperimentano in interventi guidati da quelli che sono i pilastri su cui poggiano le azioni quotidiane dell'ente Comunità Papa Giovanni XXIII: la condivisione, la rimozione delle cause che generano ingiustizia e l'essere voce di chi non ha voce. Da questo presupposto, deriverà un'esperienza formativa e di crescita personale completa che parte dal mettersi al servizio dell'altro.

Nello svolgimento quotidiano del servizio, l'OLP e tutti gli operatori presenti in sede sono punto di riferimento per gli operatori volontari e occasione fondamentale di confronto, in particolare per quanto riguarda la costruzione ed il mantenimento delle relazioni e della funzione educativa con i destinatari. Gli operatori volontari diventeranno, quindi, parte dell'équipe delle strutture e contribuiranno alla realizzazione delle attività previste a progetto e al pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In particolare, in riferimento all'obiettivo specifico: "Favorire l'inclusione sociale per le 33 persone accolte, sia in forma residenziale che diurna, garantendo loro un progetto personalizzato di reinserimento sociale e integrazione. Promuovere un graduale superamento della condizione di impoverimento per 50 minori in situazione di povertà educativa, 152 nuclei familiari fragili e 165 persone incontrate attraverso l'unità di strada, il numero verde o il centro d'ascolto intensificandogli interventi di supporto e vicinanza", i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per sede:

SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA MADRE TERESA DI CALCUTTA	
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative	L'operatore volontario contribuisce all'organizzazione e alla gestione delle attività laboratoriali e ricreative con il fine di aiutare gli utenti ad esprimere la propria personalità, i propri vissuti e le proprie emozioni. È supporto degli utenti come figura educativa di stimolo

	e sostegno nel corso dei laboratori, nell'ottica della creazione di relazioni positive, dell'espressività individuale e della promozione dell'autostima. In supporto agli operatori, prepara ed allestisce lo spazio e i materiali necessari per i laboratori artigianali di restauro mobili, pittura e riuso. Durante lo svolgimento del laboratorio, inizialmente segue passo a passo le indicazioni dell'Olp e con il passare del tempo prende maggiore dimestichezza con le tecniche e le attività da svolgere fornendo un supporto maggiore ai destinatari. Due volte a settimana partecipa al laboratorio di cucito presso la Caritas di Monopoli per cui in supporto agli operatori aiuta gli utenti a prepararsi per andare al centro Caritas dove supporta gli utenti a rammendare ed aggiustare i vestiti in buono stato. Nei mesi precedenti a Natale e Pasqua, durante i laboratori di cucina stimola la partecipazione degli utenti e li aiuta nel cucinare le ricette tipiche del territorio con i volontari delle parrocchie di Fasano. L'operatore volontario, dal mese di giugno a quello di gennaio, supporta gli operatori nella realizzazione del presepe vivente, allestendo le scenografie, preparando i costumi ed aiutando gli utenti nello sperimentare le varie attività legate alla rappresentazione: la lavorazione del pane, la creazione di dolci e la lavorazione della terracotta. Infine, parteciperà, durante il periodo natalizio, alla rappresentazione del presepe vivente a Pezze di Greco, frazione del comune di Fasano. L'operatore volontario partecipa, sempre a supporto dei responsabili, alla realizzazione di momenti ricreativi quali giochi di gruppo, di società, momenti di gioco strutturati, uscite in spiaggia, feste di paese e uscite in bicicletta, sia contribuendo alla gestione logistica che stimolando la creazione di un clima positivo, facilitando la comunicazione e lo scambio tra gli utenti.
Attività 1.2 Empowerment personale e sociale	L'operatore volontario stimola gli utenti in una graduale riacquisizione di autonomia e li accompagna in una sempre maggiore assunzione di responsabilità. Supporta gli operatori nell'assegnare a ciascuno un compito e nel seguire la rotazione degli impegni. Ne supervisiona l'andamento ponendosi sempre in maniera costruttiva e si confronta con il responsabile sui progressi dei vari utenti, portando il proprio contributo.
Attività 1.3 Formazione	L'operatore volontario affianca gli operatori nella fase di valutazione delle conoscenze pregresse degli utenti per accompagnarli al meglio in un percorso di reinserimento nel mondo del lavoro e favorire il recupero di un'indipendenza economica. Partecipa ai colloqui individuali con gli utenti e gli operatori per stilare un bilancio delle competenze e mettersi in ascolto delle aspirazioni di ciascuno e pianifica, insieme agli operatori, gli interventi formativi o la ricerca di tirocini. Supporta gli operatori nel mantenere i contatti con l'associazione Formare Puglia ed accompagna gli utenti nella sede di svolgimento dei vari corsi.
Attività 1.4 Supporto medico e sanitario	L'operatore volontario agisce a supporto degli operatori nella gestione degli aspetti socio-sanitari degli utenti ed in particolare nel mantenere i rapporti con i centri di salute mentale. Accompagna i destinatari ad appuntamenti medici, sanitari e psicologici utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti. Quando il grado di autonomia lo consente, in collaborazione con il responsabile, può monitorare e supportarne la gestione da parte dell'utente stesso.
AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi di supporto territoriale	L'operatore volontario supporta i responsabili nella mappatura delle persone e dei nuclei familiari che vivono in situazioni di privazione materiale collaborando attivamente anche con la Caritas diocesana e parrocchiale. Affianca gli operatori e i volontari nella raccolta di derrate alimentari recandosi due volte a settimana presso esercenti e associazioni del territorio per ritirare le eccedenze, stoccando il tutto in un magazzino della parrocchia di Sant'Antonio e distribuendo gli alimenti a circa 50 famiglie del territorio individuate nella fase di mappatura precedente. L'operatore volontario offre il suo contributo anche nella gestione di un centro di ascolto gestito in collaborazione con la Caritas diocesana e gli assistenti sociali territoriali; in affiancamento agli operatori l'operatore volontario incontra i nuclei familiari in difficoltà e valuta con loro la risposta da attivare, ad esempio la distribuzione di beni materiali, orientamento, facilitazione per controlli sanitari o anche l'accoglienza in struttura. Durante il periodo estivo, l'operatore volontario si impegna nella gestione dell'oratorio che si tiene presso l'Oratorio del Fanciullo di Fasano offrendo il suo contributo nell'organizzazione e nella realizzazione di attività e laboratori, nel mantenere un contatto costruttivo con le famiglie dei minori e ponendosi sempre come figura educativa positiva. Infine, l'operatore volontario collaborerà con gli operatori nell'attivazione di un tavolo rotondo con la provincia e le altre associazioni con l'obiettivo di un maggiore coordinamento.
Attività 2.2 Unità di strada	L'operatore volontario partecipa alla formazione iniziale interna sulla relazione d'aiuto e, una volta conclusa, partecipa agli interventi delle due unità di strada in affiancamento agli operatori: nel territorio di Monopoli e nelle province di Bari e Brindisi. Prima dell'uscita in strada, prepara il cibo in vaschette da distribuire durante la serata; durante l'intervento

	affianca gli operatori nel dialogo con le persone incontrate e aiuta l'operatore ad instaurare una relazione di fiducia. Al termine dell'attività, si impegna nella realizzazione di un report con indicati il numero di persone incontrate, le caratteristiche demografiche ed eventuali elementi di rilievo
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	L'operatore volontario, insieme all'equipe, promuove incontri di sensibilizzazione e informazione con la comunità locale sui temi dell'esclusione e della marginalità sociale, del disagio abitativo e delle fragilità giovanili. In particolare affianca gli operatori nella fase di contatto con parrocchie, associazioni e scuole locali, nella preparazione di eventuali materiali da utilizzare durante gli incontri o gli eventi e nell'organizzazione dell'incontri stessi. Partecipa inoltre agli incontri portando il suo punto di vista e la sua testimonianza in qualità di volontario in servizio civile. Insieme agli operatori, partecipa all'iniziativa "Un pasto al giorno" organizzando banchetti presso parrocchie per sensibilizzare la cittadinanza sulle situazioni di povertà diffusa e si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e materiali video sulle tematiche di interesse del progetto.
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati	L'operatore volontario partecipa all'incontro di valutazione in cui è presente tutta l'equipe. Come persona impegnata quotidianamente a contatto con i destinatari delle attività potrà esprimere la sua valutazione e il suo punto di vista sui punti di forza e le criticità delle attività.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	L'operatore volontario è coinvolto nell'incontro finale in cui vengono analizzati i risultati ottenuti e valutato il raggiungimento degli obiettivi. Supporta i referenti nella stesura del report conclusivo e potrà avanzare le proprie proposte di miglioramento o rafforzamento per future progettualità.

SEDE: CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH	
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative	L'operatore volontario contribuisce all'organizzazione e alla gestione dei laboratori manuali e artistici a supporto dei responsabili, nelle diverse fasi: collabora al reperimento dei materiali necessari, alla preparazione degli spazi, alla realizzazione dell'attività specifica. È supporto degli utenti come figura educativa di stimolo e sostegno nel corso dei laboratori, nell'ottica della creazione di relazioni positive, dell'espressività individuale e della promozione dell'autostima. L'operatore volontario partecipa, a supporto dei responsabili, alla realizzazione di momenti ricreativi e socio-culturali quali giochi di gruppo, di società, momenti di gioco strutturati, uscite in spiaggia, feste di paese e uscite in bicicletta, sia contribuendo alla gestione logistica che stimolando la creazione di un clima positivo, facilitando la comunicazione e lo scambio tra gli utenti. Infine l'operatore volontario insieme all'equipe di operatori contribuirà all'organizzazione di vacanze estive e invernali e campi di condivisione sia regionali che nazionali e vi parteciperà con la consapevolezza che questi momenti sono fondamentali per favorire la socializzazione ed aiutare donne e minori a reintegrarsi nella società.
Attività 1.2 Cura dell'orto	L'operatore volontario partecipa direttamente all'attività di cura dell'orto a supporto delle donne destinatarie del progetto ed è inserito in tutte le sue fasi: accompagna i coordinatori nel reperimento del materiale necessario, li affianca nella preparazione del terreno, nella semina, nella cura delle piantine, nella raccolta dei frutti e, successivamente, nella preparazione della passata di pomodoro. La realizzazione dell'attività, effettuata in equipe con i responsabili della struttura, è sia uno strumento per consolidare le relazioni, sia un mezzo per implementare un intervento educativo che assegna piccoli obiettivi e responsabilità ai destinatari. L'operatore volontario è anche partecipe nell'accompagnamento dei minori coinvolti nell'attività, facendo sentire la vicinanza e il sostegno, guidandone l'azione ma anche favorendone la capacità di assumersi piccole responsabilità.
Attività 1.3 Attività didattiche e formative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella fase di valutazione delle conoscenze pregresse degli utenti e di individuazione degli obiettivi educativi da raggiungere in relazione alle capacità. Supporta poi i minori nell'attività di doposcuola per contrastare le difficoltà di studio e prevenire il rischio di un abbandono scolastico e supporta anche gli utenti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana. A seconda delle necessità, l'operatore volontario offre il suo contributo a supporto delle donne accolte per il conseguimento della patente o di un diploma o nell'apprendimento dell'utilizzo di base degli strumenti informatici e tecnologici: passaggi fondamentali per trasmettere alle donne le competenze per poter ricercare in modo efficace informazioni e posizioni lavorative.

Attività 1.4 Supporto medico-sanitario	L'operatore volontario agisce a supporto degli operatori nella gestione degli aspetti socio-sanitari degli utenti. Accompagna i destinatari ad appuntamenti medici, sanitari, psicologici utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti. Quando il grado di autonomia lo consente, in collaborazione con il responsabile, può monitorare e supportarne la gestione da parte dell'utente stesso.
AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	L'operatore volontario supporta le responsabili nei vari interventi di supporto e vicinanza in favore delle donne in difficoltà: nella gestione delle risposte alle chiamate che arrivano sul numero verde che l'associazione ha attivato per il servizio "maternità e vita". In particolare offrirà il suo supporto per sostenere in modo concreto le richieste che arrivano: presa in carico della situazione, accompagnamento a visite mediche, distribuzione di vestiario, passeggini, lettini e altro materiale utile alla cura del neonato. Nel caso in cui venga organizzata l'accoglienza in struttura, supporta gli operatori nella gestione dell'inserimento predisponendo gli spazi adatti ed accompagnando la persona accolta nella fase di conoscenza della struttura, del suo funzionamento e delle altre persone accolte.
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiti	L'operatore volontario collabora attivamente con l'equipe degli operatori nell'attività di raccolta e distribuzione di indumenti e generi alimentari e nella redazione di elenchi con indicate le caratteristiche dei beneficiari (composizione nucleo familiare, stato occupazionale, sussidi percepiti, modalità di accesso al servizio, etc.). In particolare una volta al mese in affiancamento agli operatori raccoglie gli indumenti, li cataloga, li separa per sesso e taglia e prepara i pacchi per ciascuna famiglia e sempre una volta al mese raccoglie alimenti dalla parrocchia Cuore Immacolato di Maria e li distribuisce alle famiglie del territorio.
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	L'operatore volontario, insieme all'equipe, promuove incontri di sensibilizzazione e informazione con la comunità locale sui temi dell'esclusione sociale, della condizione femminile, dell'aborto, del fenomeno della tratta, della violenza domestica, dell'affido familiare e delle fragilità di minori e giovani. In particolare affianca gli operatori nella fase di contatto con parrocchie, associazioni e scuole locali, nella preparazione di eventuali materiali da utilizzare durante gli incontri o gli eventi e nell'organizzazione dell'incontri stessi. Partecipa inoltre agli incontri portando il suo punto di vista e la sua testimonianza di volontario in servizio civile. Nelle giornate in cui vengono ospitati gruppi scout e dell'azione cattolica, supporta gli operatori nella predisposizione degli spazi e dei momenti di incontro e si pone in maniera collaborativa rispetto al gruppo supportandolo e garantendo l'ospitalità. Nella serata del 31 ottobre supporta gli operatori nell'organizzazione di un momento rivolto a tutte le associazioni del territorio presso la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria a Casarano e vi partecipa portando il proprio contributo per la buona riuscita dell'evento. Insieme agli operatori, partecipa all'iniziativa "Un pasto al giorno" organizzando banchetti presso parrocchie per sensibilizzare la cittadinanza sulle situazioni di povertà diffusa e si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e materiali video sulle tematiche di interesse del progetto.
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati	L'operatore volontario partecipa all'incontro di valutazione in cui è presente tutta l'equipe. Come persona impegnata quotidianamente a contatto con i destinatari delle attività potrà esprimere la sua valutazione e il suo punto di vista sui punti di forza e le criticità delle attività.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	L'operatore volontario è coinvolto nell'incontro finale in cui vengono analizzati i risultati ottenuti e valutato il raggiungimento degli obiettivi. Supporta i referenti nella stesura del report conclusivo e potrà avanzare le proprie proposte di miglioramento o rafforzamento per future progettualità.

SEDE: CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI	
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative	L'operatore volontario contribuisce all'organizzazione e alla gestione dei laboratori manuali e artistici a supporto dei responsabili nelle diverse fasi: collabora al reperimento dei materiali necessari, alla preparazione degli spazi e alla realizzazione dell'attività specifica. È a supporto degli utenti come figura educativa di stimolo e sostegno nel corso dei laboratori, nell'ottica della creazione di relazioni positive, dell'espressività individuale e della promozione dell'autostima. L'operatore volontario partecipa, a supporto dei responsabili, alla realizzazione di momenti ricreativi e socio-culturali quali giochi di gruppo, di società, momenti di gioco strutturati, uscite in spiaggia, feste di paese e uscite in bicicletta, sia contribuendo alla gestione logistica che stimolando la creazione di un clima positivo, facilitando la comunicazione e lo scambio tra gli utenti. Infine l'operatore volontario insieme all'equipe di operatori contribuirà all'organizzazione di vacanze estive e invernali e campi di condivisione sia regionali che nazionali e vi parteciperà

	con la consapevolezza che questi momenti sono fondamentali per favorire la socializzazione ed aiutare donne e minori a reintegrarsi nella società.
Attività 1.2 Cura del giardino	L'operatore volontario partecipa direttamente all'attività di cura del giardino a supporto delle donne destinatarie del progetto ed è inserito in tutte le sue fasi: accompagna i coordinatori nel reperimento del materiale necessario e li affianca in tutte le fasi dell'attività. La realizzazione dell'attività, effettuata in equipe con i responsabili della struttura, è sia uno strumento per consolidare le relazioni, sia un mezzo per implementare un intervento educativo che assegna piccoli obiettivi e responsabilità ai destinatari. L'operatore volontario è anche partecipe nell'accompagnamento dei minori coinvolti nell'attività, facendo sentire la vicinanza e il sostegno, guidandone l'azione ma anche favorendone la capacità di assumersi piccole responsabilità.
Attività 1.3 Attività didattiche e formative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella fase di valutazione delle conoscenze pregresse degli utenti e di individuazione degli obiettivi educativi da raggiungere in relazione alle capacità. Supporta poi i minori nell'attività di doposcuola per contrastare le difficoltà di studio e prevenire il rischio di un abbandono scolastico e supporta anche gli utenti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana. A seconda delle necessità, l'operatore volontario offre il suo contributo a supporto delle donne accolte per il conseguimento della patente o di un diploma o nell'apprendimento dell'utilizzo di base degli strumenti informatici e tecnologici: passaggi fondamentali per trasmettere alle donne le competenze per poter ricercare in modo efficace informazioni e posizioni lavorative.
Attività 1.4 Supporto medico-sanitario	L'operatore volontario agisce a supporto degli operatori nella gestione degli aspetti socio-sanitari degli utenti. Accompagna i destinatari ad appuntamenti medici, sanitari, psicologici utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti. Quando il grado di autonomia lo consente, in collaborazione con il responsabile, può monitorare e supportarne la gestione da parte dell'utente stesso.
AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	L'operatore volontario supporta le responsabili nella gestione delle risposte alle chiamate che arrivano sul numero verde, attivato dall'associazione, da donne in difficoltà che vivono nelle regioni Molise e Basilicata. In particolare offrirà il suo supporto per sostenere in modo concreto le richieste che arrivano: presa in carico della situazione, accompagnamento a visite mediche, distribuzione di vestiario, passeggini, lettini e altro materiale utile alla cura del neonato. Nel caso in cui si proceda con l'accoglienza in struttura, l'operatore supporta la responsabile nella predisposizione degli spazi e accompagna la donna accolta nella conoscenza della struttura e delle persone che vi vivono. Inoltre, l'operatore volontario supporta l'equipe nella gestione di uno sportello d'ascolto in collaborazione con Caritas diocesana, nello specifico si valutano insieme le richieste che giungono allo sportello e si valuta a quale di queste si riesce a dare risposta. L'attivazione delle risposte può variare dall'accompagnamento ai controlli sanitari e dall'orientamento nella rete dei servizi fino all'accoglienza in struttura.
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di indumenti	L'operatore volontario collabora attivamente con l'equipe degli operatori nell'attività di raccolta e distribuzione di indumenti e generi alimentari e nella redazione di elenchi con indicate le caratteristiche dei beneficiari (composizione nucleo familiare, stato occupazionale, sussidi percepiti, modalità di accesso al servizio, etc.). In particolare supporta la raccolta di indumenti e abiti usati recandosi presso la parrocchia Santa Maria degli Angeli e presso alcuni esercenti del territorio per ritirare gli indumenti e una volta a settimana supporta gli operatori nel preparare scatoloni e pacchetti da distribuire alle famiglie del territorio con cui i responsabili sono in contatto o che avanzano richiesta.
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	L'operatore volontario, insieme all'equipe, promuove incontri di sensibilizzazione e informazione con la comunità locale sui temi dell'esclusione sociale, della condizione femminile, dell'aborto, della violenza domestica, dell'affido familiare e delle fragilità di minori e giovani. In particolare affianca gli operatori nella fase di contatto con parrocchie, associazioni e scuole locali, nella preparazione di eventuali materiali da utilizzare durante gli incontri o gli eventi e nell'organizzazione dell'incontri stessi. Partecipa inoltre agli incontri portando il suo punto di vista e la sua testimonianza di volontario in servizio civile. In affiancamento agli operatori, partecipa al ciclo formativo organizzato in collaborazione con l'associazione Comunione e Liberazione sul territorio di Pescara per le nuove famiglie affidatarie come ulteriore occasione formativa personale e in supporto agli operatori in particolare nella preparazione del materiale formativo. Insieme agli operatori, partecipa all'iniziativa "Un pasto al giorno" organizzando banchetti presso parrocchie per sensibilizzare la cittadinanza sulle situazioni di povertà diffusa e si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e materiali video sulle tematiche di interesse del progetto.
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	

Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati	L'operatore volontario partecipa all'incontro di valutazione in cui è presente tutta l'equipe. Come persona impegnata quotidianamente a contatto con i destinatari delle attività potrà esprimere la sua valutazione e il suo punto di vista sui punti di forza e le criticità delle attività.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	L'operatore volontario è coinvolto nell'incontro finale in cui vengono analizzati i risultati ottenuti e valutato il raggiungimento degli obiettivi. Supporta i referenti nella stesura del report conclusivo e potrà avanzare le proprie proposte di miglioramento o rafforzamento per future progettualità.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire l'inclusione sociale e promuovere il superamento della condizione di impoverimenti per le donne, gli uomini e i minori destinatari del progetto e presenti sul territorio delle province di Brindisi, Lecce e Campobasso. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovani con bassa scolarizzazione" non giustifica una differenziazione delle attività.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività 2.3 *Sensibilizzazione e informazione sul territorio* si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 33 persone accolte, sia in forma residenziale che diurna, garantendo loro un progetto personalizzato di reinserimento sociale e integrazione. Promuovere un graduale superamento della condizione di impoverimento per 50 minori in situazione di povertà educativa, 152 nuclei familiari fragili e 165 persone incontrate attraverso l'unità di strada, il numero verde o il centro d'ascolto intensificandogli interventi di supporto e vicinanza.

SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA MADRE TERESA DI CALCUTTA			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Responsabile di struttura	Educatore. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza di adulti in condizioni di disagio e dell'accompagnamento di persone vulnerabili. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini" ed è referente per la regione puglia per le selezioni Safe. Membro di comunità e referente per l'accoglienza adulti della comunità per le regioni Puglia e Molise. Tiene i contatti con le associazioni del territorio, le istituzioni e i servizi. Referente del Servizio Civile per le Regioni Puglia e Molise per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative Attività 1.2 Empowerment personale e sociale Attività 1.3 Formazione Attività 1.4 Supporto medico e sanitario AZIONE 2: INTERVENI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi di supporto territoriale Attività 2.2 Unità di strada Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione

1	Assistente sociale	Laurea in assistente sociale. Ha svolto Servizio Civile presso la struttura nel 2022. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Esperienza in animazione sociale e gestione di gruppi. Gestisce i rapporti con le istituzioni e le associazioni del territorio per l'organizzazione e la realizzazione delle attività a progetto.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Empowerment personale e sociale Attività 1.3 Formazione Attività 1.4 Supporto medico e sanitario AZIONE 2: INTERVENI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi di supporto territoriale Attività 2.2 Unità di strada Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Volontario	Diploma di scuola superiore - Operatore sociale. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Pluriennale esperienza come operatore sociale con persone in condizione di marginalità. È tesserato presso l'associazione Anspi (Associazione Nazionale San Paolo Italia) e svolge volontariato presso l'oratorio parrocchiale di Fasano.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative AZIONE 2: INTERVENI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi di supporto territoriale Attività 2.2 Unità di strada AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
8	Volontari	Volontari delle parrocchie di Fasano che supportano la struttura e svolgono ogni anno il laboratorio di cucina per la preparazione di dolci e ricette tipiche pugliesi.	AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative AZIONE 2: INTERVENI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi di supporto territoriale

SEDE: CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARET

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Responsabile	Educatrice. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nell'accoglienza di donne e minori. Membro di comunità e referente Apg23 per la zona Puglia e Molise per il servizio "Maternità e vita". Responsabile di una struttura di accoglienza per donne in difficoltà e minori dal 2005. Animatrice generale di nucleo, organizza e gestisce la formazione degli animatori di nucleo Apg23. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Partecipazione al corso "Affettività e sessualità". Partecipazione al corso di formazione sociopolitica in parrocchia "L'impegno sociopolitico del cristiano alla luce della dottrina sociale della chiesa" promosso dalla diocesi di	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative Attività 1.2 Cura dell'orto Attività 1.3 Attività didattiche e formative Attività 1.4 Supporto medico-sanitario AZIONE 2: INTERVENI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiti Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE

		Nardò- Gallipoli. Partecipato al corso di formazione “Crescere nell’amore: incontri con la vita” promosso dalla Apg23.	Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Operatrice	Educatore. Esperienza pluriennale nell’accoglienza di donne e minori, laureata in restauro. Gestisce un laboratorio di restauro a Casarano. Membro di comunità, referente generale e della Puglia e Molise del Servizio Giovani e referente per la Puglia del Servizio Educazione e Formazione Apg23. Figura di riferimento della casa dal 2014, esperienza nell’accoglienza e nella relazione d’aiuto di donne e minori. Partecipazione al corso “SAFE” finanziato dall’Unione Europea inserito nel programma “Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini”. Partecipazione al corso di aggiornamento sul fenomeno della tratta e dello sfruttamento promosso dall’ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell’equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative Attività 1.3 Attività didattiche e formative Attività 1.4 Supporto medico-sanitario AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Psicologa	Laurea in psicologia e approfondimento in psicoterapia. Figura di riferimento per la struttura, sia per gli operatori e i responsabili sia per gli utenti, fornisce supporto alle persone accolte residenzialmente in struttura.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell’equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.4 Supporto medico-sanitario AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Ostetrica	Laurea in ostetricia e ginecologia. Esperienza di volontariato presso la struttura, supporta le responsabili nella gestione delle donne in gravidanza o nel post partum accolte. Figura di riferimento per il supporto medico per le donne accolte.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell’equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.4 Supporto medico-sanitario AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
2	Volontari	Giovani volontari appartenenti al gruppo scout di Casarano che frequentano la casa famiglia supportando le responsabili nella gestione delle attività con i minori.	AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative Attività 1.2 Cura dell’orto Attività 1.3 Attività didattiche e formative AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiti AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
4	Volontari	Esperienza nella gestione di attività con minori e mamme in difficoltà o sole. Supportano le	AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE

		referenti della struttura nella gestione delle varie attività.	Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative Attività 1.2 Cura dell'orto Attività 1.3 Attività didattiche e formative AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiti AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
--	--	--	---

SEDE: CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Educatrice. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di soggetti vulnerabili e figura educativa di riferimento. Partecipazione al corso "Confido", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per le politiche della famiglia. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Membro di comunità e mamma di casa famiglia da 29 anni, referente per il servizio "Maternità difficile" per la comunità Papa Giovanni XXIII. Gestisce i rapporti con le istituzioni e con le associazioni del territorio.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'équipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative Attività 1.2 Cura dell'orto Attività 1.3 Attività didattiche e formative Attività 1.4 Supporto medico-sanitario AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiti Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Coordinatore delle attività	Agronomo ed educatore. Figura educativa di riferimento per le accoglienze della struttura. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza con donne vittime di sfruttamento o di violenza. Partecipazione al corso "Confido", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per le politiche della famiglia. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Membro di comunità e padre di casa famiglia da 29 anni. Responsabile di un CEC - Comunità Educante Carcerati dell'associazione. Referente per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i seguenti territori: Puglia, Molise, nord Calabria, Basilicata e sud Abruzzo.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'équipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative Attività 1.2 Cura dell'orto Attività 1.3 Attività didattiche e formative Attività 1.4 Supporto medico-sanitario AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiti Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.1: Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Assistente alla persona	Laurea in assistente sociale. Ha svolto servizio civile presso la struttura nel 2022. Si occupa di fornire supporto alle persone non autosufficienti accolte in struttura.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'équipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi

			AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.4 Supporto medico-sanitario AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Fisioterapista	Laurea in fisioterapia. Svolge esercizio e attività di fisioterapia con le persone accolte in struttura; supporta le responsabili della struttura nella gestione medico-sanitaria.	AZIONE 0: FASE PRELIMINARE Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.4 Supporto medico-sanitario AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
2	Volontarie	Volontarie della parrocchia, parrucchiera e cuoca di mestiere. Esperienza nella relazione con donne sole e vulnerabili. Supportano le operatrici nella gestione delle attività.	AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative Attività 1.2 Cura dell'orto AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiti AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
2	Volontari	Marito e moglie, insegnanti. Laure in scienze della formazione. Supportano le responsabili nelle attività formative ed educative.	AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.3 Attività didattiche e formative AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
1	Volontaria	Laurea in scienze infermieristiche. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con persone fragili. Supporta le responsabili nella gestione delle varie attività.	AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative Attività 1.3 Attività didattiche e formative Attività 1.4 Supporto medico-sanitario AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione
3	Volontarie	Suore dell'Ordine della misericordia, offrono supporto nella gestione e nell'organizzazione delle varie attività.	AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Interventi sul territorio Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale per le 33 persone accolte, sia in forma residenziale che diurna,

garantendo loro un progetto personalizzato di reinserimento sociale e integrazione. Promuovere un graduale superamento della condizione di impoverimento per 50 minori in situazione di povertà educativa, 152 nuclei familiari fragili e 165 persone incontrate attraverso l'unità di strada, il numero verde o il centro d'ascolto intensificandogli interventi di supporto e vicinanza.

SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA MADRE TERESA DI CALCUTTA	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione dell'attività 1 salone attrezzato con 2 tavoli e 10 sedie 5 Pacchi di pennarelli 5 Pacchi di pastelli colorati 5 barattoli di das 5 Album da disegno 5 Scatola di ritagli di giornale 30 Cartoncini 5 rotoli di scotch 5 Paia di forbici da carta 5 Pacchi di colla a freddo 5 pistole di colla a caldo con ricambi Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 6 set di pennelli di varie dimensioni 6 scatole di colori a tempera 1 cassa per la musica 8 Giochi da tavolo 5 Mazzi di carte 5 Puzzle 20 Libri 8 biciclette Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport, 1 chitarra 2 pulmini per gli spostamenti e per raggiungere i laboratori esterni alla struttura Biglietti per ingressi a feste ed eventi Legni di vari tipi e misure per il laboratorio artigianale 1 cucina attrezzata 8 kit con grembiule e cappello Alimenti per il laboratorio di cucina Vestiti e oggettistica di vario tipo per il laboratorio di realizzazione del presepe 8 kit da cucito con aghi, spilli, ditali, metro da sarta, bottoni di vari tipi e cerniere per il laboratorio di cucito
Attività 1.2 Empowerment personale e sociale	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione dell'attività 1 lavagna con fogli mobili e pennarelli per segnare i turni 1 automezzo per gli spostamenti Biglietti del treno e dell'autobus per gli spostamenti
Attività 1.3 Formazione	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione dell'attività 20 quaderni (righe e quadretti) 30 penne (blu, rosso, nere) 10 temperamatite 10 matite 10 gomme da cancellare 10 block notes 1 sala con tavoli e sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività 1 automezzo per gli spostamenti
Attività 1.4 Supporto medico e sanitario	1 pulmino a disposizione della struttura per gli spostamenti 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione

AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi di supporto territoriale	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 pulmino per gli spostamenti e il trasporto 1 frigorifero portatile Scatoloni vari e nastro adesivo Materiali per lo svolgimento delle attività di oratorio: 10 Pacchi di pennarelli 10 Pacchi di pastelli colorati 10 barattoli di das 10 Album da disegno 30 Cartoncini 10 rotoli di scotch 10 Paia di forbici da carta 5 Pacchi di colla a freddo 5 pistole di colla a caldo con ricambi 10 set di pennelli di varie dimensioni 10 scatole di colori a tempera 1 cassa per la musica e 1 microfono 10 Giochi da tavolo 10 Mazzi di carte 10 Puzzle 30 Libri 5 palle di vario tipo Bandelle per contrassegnare i campi
Attività 2.2 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet 2 pulmini per i trasporti Buste e pacchetti con il cibo Materiale di cancelleria (pennarelli, matite, evidenziatori, quaderni, fogli, gomme) per la redazione del report di fine intervento
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 proiettore Materiale da distribuire durante gli incontri (dépliant, gadget, etc.) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo pieghevole con sedie per banchetti Materiale da distribuire per banchetti Gazebo per banchetti
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività analisi e valutazione degli interventi Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e valutazione

SEDE: CASA FAMIGLIA MIRYAM DI NAZARETH	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Programmazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione dell'attività 1 salone attrezzato con 2 tavoli e 10 sedie 4 Pacchi di pennarelli 4 Pacchi di pastelli colorati 4 barattoli di das 4 Album da disegno 1 Scatola di ritagli di giornale

	16 Cartoncini 4 rotoli di scotch 4 Paia di forbici da carta 4 Pacchi di colla a freddo 4 pistole di colla a caldo con ricambi Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 4 set di pennelli di varie dimensioni 4 scatole di colori a tempera 1 giardino in dotazione dell'ente 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 5 Giochi da tavolo 4 Mazzi di carte 4 Puzzle 15 Libri per bambini 4 biciclette 4 pattini 4 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport 1 pulmino per gli spostamenti Biglietti per ingressi a feste ed eventi
Attività 1.2 Cura dell'orto	1 orto in dotazione all'ente 5 guanti da lavoro Strumenti per lavorare il terreno (vanga, zappa, rastrello, forbici da giardino) 1 tagliaerba Spago Semi e piantine di vario tipo 1 annaffiatoio 100 vasetti in vetro per la passata 2 pentoloni Fornello a gas esterno con bombola
Attività 1.3 Attività didattiche e formative	20 quaderni (righe e quadretti) 30 penne (blu, rosso, nere) 10 temperamatite 10 matite 10 gomme da cancellare 10 block notes 5 dizionari di lingua inglese 2 dizionari di lingua italiana 10 pacchi di pastelli per il supporto scolastico dei minori 10 pacchi di pennarelli utili al supporto scolastico dei minori 4 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività 10 sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività 1 aula studio in dotazione dell'ente adibita allo svolgimento dell'attività di supporto scolastico 5 computer per attività didattiche 5 stampanti per le lezioni di informatica 5 risme di fogli A4 per le stampe 1 automezzo per gli spostamenti
Attività 1.4 Supporto medico-sanitario	1 pulmino a disposizione della struttura per gli spostamenti 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione
AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 automezzo per gli spostamenti
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiti	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet 1 pulmino per il trasporto 1 frigorifero portatile Scatoloni vari e nastro adesivo Indumenti usati da distribuire Eccedenze alimentari da distribuire

Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 proiettore Materiale da distribuire durante gli incontri (dépliant, gadget, etc.) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo pieghevole con sedie per banchetti Materiale da distribuire per banchetti Gazebo per banchetti
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività analisi e valutazione degli interventi
Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e valutazione

SEDE: CASA FAMIGLIA SANTA MARIA GORETTI	
AZIONE 0: FASE PRELIMINARE	
Attività 0.1 Creazione dell'equipe di lavoro e analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi
Attività 0.2 Programmazione degli interventi	Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione dell'attività 1 salone attrezzato con 2 tavoli e 10 sedie 4 Pacchi di pennarelli 4 Pacchi di pastelli colorati 4 barattoli di das 4 Album da disegno 1 Scatola di ritagli di giornale 16 Cartoncini 4 rotoli di scotch 4 Paia di forbici da carta 4 Pacchi di colla a freddo 4 pistole di colla a caldo con ricambi Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 4 set di pennelli di varie dimensioni 4 scatole di colori a tempera 1 giardino in dotazione dell'ente 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 5 Giochi da tavolo 4 Mazze di carte 4 Puzzle 15 Libri per bambini 4 biciclette 4 pattini 4 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle per vari sport 1 pulmino per gli spostamenti Biglietti per ingressi a feste ed eventi
Attività 1.2 Cura del giardino	1 giardino in dotazione all'ente 5 guanti da lavoro Strumenti per lavorare il terreno (vanga, zappa, rastrello, forbici da giardino) 1 tagliaerba Spago 1 annaffiatoio Tubo di gomma per innaffiare
Attività 1.3 Attività didattiche e formative	20 quaderni (righe e quadretti) 30 penne (blu, rosso, nere)

	10 temperamatite 10 matite 10 gomme da cancellare 10 block notes 5 dizionari di lingua inglese 2 dizionari di lingua italiana 10 pacchi di pastelli per il supporto scolastico dei minori 10 pacchi di pennarelli utili al supporto scolastico dei minori 4 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività 10 sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività 1 aula studio in dotazione dell'ente adibita allo svolgimento dell'attività di supporto scolastico 5 computer per attività didattiche 5 stampanti per le lezioni di informatica 5 risme di fogli A4 per le stampe
Attività 1.4 Supporto medico-sanitario	1 pulmino a disposizione della struttura per gli spostamenti 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione 1 tappetino per lo svolgimento di esercizi di fisioterapia a casa 1 tuta 1 paio di scarpe da ginnastica 1 palla medica
AZIONE 2: INTERVENTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Interventi sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 automezzo per gli spostamenti
Attività 2.2 Raccolta e distribuzione di indumenti	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet 1 pulmino per il trasporto Scatoloni vari, buste e nastro adesivo
Attività 2.3 Sensibilizzazione e informazione sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 proiettore Materiale da distribuire durante gli incontri (dépliant, gadget, etc.) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo pieghevole con sedie per banchetti Materiale da distribuire per banchetti Gazebo per banchetti
AZIONE 3: ANALISI FINALE E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi degli interventi realizzati Attività 3.2 Valutazione conclusiva e riprogettazione	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività analisi e valutazione degli interventi Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e valutazione

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;

6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

EQUO E NON SOLO (P.IVA 02046130742): con riferimento all'obiettivo specifico "Favorire l'inclusione sociale per le 33 persone accolte, sia in forma residenziale che diurna, garantendo loro un progetto personalizzato di reinserimento sociale e integrazione. Promuovere un graduale superamento della condizione di impoverimento per 50 minori in situazione di povertà educativa, 152 nuclei familiari fragili e 165 persone incontrate attraverso l'unità di strada, il numero verde o il centro d'ascolto intensificando gli interventi di supporto e vicinanza.", l'esercente supporta l'AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE", in particolare le attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative, attraverso la donazione di materiali per la realizzazione di semplici manufatti artigianali durante i laboratori.

PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE (C.F. PRTVTI77S29H643N): con riferimento all'obiettivo specifico "Rafforzare l'inclusione e favorire il reinserimento sociale per 4 donne, 6 minori e 16 uomini e contrastare fenomeni di marginalità sociale per 210 nuclei familiari fragili, a cui viene offerto un supporto a bisogni fondamentali e opportunità di integrazione. Intensificare il supporto alle 80 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada", la parrocchia supporta l'AZIONE 1: SUPPORTO EDUCATIVO E POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE, in particolare l'attività 1.1 Attività laboratoriali e ricreative, attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di un locale idoneo per la realizzazione delle attività laboratoriali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione ()*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.

- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore *educazione* e nell'area di intervento *animazione di comunità*. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	– presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; – approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio – visita ad alcune realtà dell'ente.	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	– Elementi generali ed introduttivi; – Il rapporto "aiutante-aiutato"; – Le principali fasi della relazione di aiuto; – La fiducia;	8H

	– Le difese all'interno della relazione di aiuto; – Presa in carico della persona aiutata; – Comunicazione, ascolto ed empatia; – Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; – Gestione della rabbia e dell'aggressività.	
Modulo 4: La casa famiglia e la pronta accoglienza	– Storia delle strutture di accoglienza dell'ente; – normativa e gestione della struttura; – il contributo delle strutture di accoglienza nell'ambito specifico del progetto.	4H
Modulo 5: Educazione alla pace e alla nonviolenza	– Fondamenti di gestione del conflitto e nonviolenza. – Tecniche di gestione del gruppo Tecniche per gestire la vita ordinaria di un gruppo ed i suoi conflitti, organizzare le riunioni e a prendere le decisioni in modo democratico. – Passare «dalle parole ai fatti», la nonviolenza e la creatività	7h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2026"	– Il ruolo del volontario nel progetto; – La relazione con i destinatari del progetto; – L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; – L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	3H
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio.	– descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; – conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; – strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; – descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; – il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto	6H
Modulo 8: La normativa	– Analisi della normativa del territorio – Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative – Applicazione delle normative e criticità	4H
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "PRONTI A VIVERE 2026"	– Dinamiche del lavoro di gruppo – Strategie di comunicazione nel gruppo – Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "PRONTI A VIVERE 2026"	4H
Modulo 10: Il progetto "PRONTI A VIVERE 2026"	Verifica, valutazione ed analisi di: – Obiettivi e attività del progetto; – Risposta del progetto alle necessità del territorio – Inserimento del volontario nel progetto – Necessità formativa del volontario	4H

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "PRONTI A VIVERE 2026"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; -Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione nell'ambito del disagio adulto	3H
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - analisi delle particolari situazioni legate al progetto "PRONTI A VIVERE 2026" - racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori e adulti in situazioni di disagio	4H
Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2026"	- Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. - Analisi, confronto e proposte.	4H
Modulo 14: Dinamiche pratiche della relazione d'aiuto ed esperienza del volontario	- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "PRONTI A VIVERE 2026": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8H
Modulo 15: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento	3H
Totale ore di formazione specifica:		74H

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
--	--	--------------------------

Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRCR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. E' formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Cosimina Rosa Varnasidis nata in Canada (ee) 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W	Responsabile di casa d'accoglienza per donne vittime di tratta, referente anti-tratta di zona, rapporti con servizi sociali del territorio, progettazione di percorsi di autonomia e esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto. Referente del progetto regionale "la puglia non tratta". Esperienza di missione con "operazione colomba" in Grecia nei campi profughi	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 5: Educazione alla pace e alla nonviolenza Modulo 4: La casa famiglia e la pronta accoglienza
MariaTeresa Maggi nata a Cisternino 22/02/1990	Master in diritto Vaticano. Laurea di primo livello in "canto pop rock". presidente dell'associazione culturale Calliope dove si occupa dell'organizzazione di eventi culturali, musicali e promozione del territorio Fasanese rivolto ai giovani. Presidente dell'associazione di volontariato "Area Celsi" assistenza socio assistenziale per i malati di alopecia. Coordinatore presso "coordinamento Associazioni in rete Fasano", coordinamento delle associazioni sul territorio istituito in Fasano.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2026" Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "PRONTI A VIVERE 2026"
	Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII come SCU . Maturata esperienza nell'ambito adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale.	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A VIVERE 2026"
SILVIA OCCULTO NATA A FOGGIA 30/10/90 CCLSLV90R70D643Q	Laurea triennale in "Scienze e tecniche psicologiche", indirizzo, laurea Magistrale in "psicologia dello sviluppo e dell'età evolutiva, esperienza lavorativa in consultorio familiare e in comunità per minori. Attualmente mamma di una "famiglia aperta" aperta all'affido in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 10: Il progetto "PRONTI A VIVERE 2026" Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 14: Dinamiche pratiche della relazione d'aiuto ed esperienza del volontario
TERESA DELL'AQUILA FASANO IL 12/08/1996 DLLTRS96M52D508B	Laurea Triennale in "scienze del servizio sociale" socio volontario dell'associazione "Humanamente" che si occupa della promozione sociale e socio sanitario sul territorio Fasanese, tirocinio in neuro psichiatria infantile (Niaf) di Fasano Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII come SCU . Maturata esperienza nell'ambito dell'educazione e della formazione con minori e adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio Modulo 8: La normativa

IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 15: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus of Human Rights, Venezia	Modulo 15: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 15: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Rimini, 26/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente